

Conflitto

Tipo di **interazione** più o meno cosciente tra **due o più soggetti individuali o collettivi** caratterizzata da una **divergenza di scopi** tale, in presenza di **risorse troppo scarse** perché i soggetti possano perseguire tali scopi simultaneamente, da rendere **oggettivamente necessario**, o far apparire **soggettivamente indispensabile**, a ciascuna delle parti, il neutralizzare o deviare verso altri scopi o impedire l'azione altrui, anche se ciò comporta sia **infliggere consapevolmente un danno**, sia **sopportare costi** relativamente elevati a fronte dello scopo che si persegue (L. Gallino, *Dizionario di Sociologia*, UTET, Torino, 1978).

Conflitto

Interazione tra **agenti** (individui, gruppi, organizzazioni, ecc.) in cui almeno un attore percepisce un'**incompatibilità** con uno o più altri attori nella dimensione del pensiero e delle percezioni, nella dimensione emozionale e/o della volontà in maniera tale che la **realizzazione** (dei propri pensieri, emozioni, volontà) **venga ostacolata da un altro attore** (F. Glasl, 1997, p. 14)

Gli elementi

- **Interazione di due o più attori**: gli attori devono condividere lo stesso spazio sociale
- Devono **riconoscersi reciprocamente come controparti** nel conflitto: la realizzazione dello scopo di uno è impedita dalla realizzazione degli scopi dell'altro
- Presenza di **risorse scarse**: impossibilità di perseguire entrambi gli scopi simultaneamente
- Necessità (oggettiva o soggettiva) di **impedire l'azione dell'altro**
- **Danno** all'altro e/o a se stessi

Formazioni conflittuali

- Costellazione conflittuale: un attore viene limitato nella capacità di autorealizzazione per **effetto di una struttura sociale** e non di un singolo attore
- **nel servizio sociale: riconoscere e agire sulle cause strutturali dei problemi**



Formazioni conflittuali

- Un attore limita l'autorealizzazione di un gruppo o un settore della società senza che vi sia un antagonista organizzato e cosciente della limitazione e capace di intraprendere azioni per superare l'incompatibilità → **oppressione**
- **nel servizio sociale: movimenti antidiscriminatori e antioppressivi**



L'unico più grande strumento di oppressione

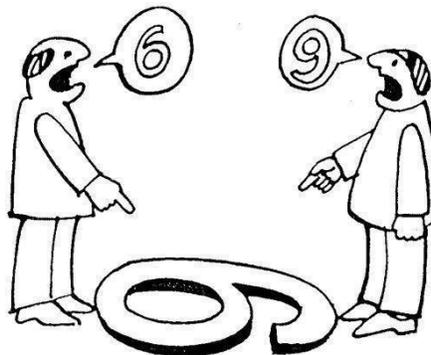


GAY
 LESBIAN
 BISEXUAL
 TRANS
 HETERO
 HUMAN

Formazioni conflittuali: tre componenti

- **Contraddizione di base:** incompatibilità degli scopi
 - Controllo delle risorse
 - Valori (quali valori devono esser applicati → norme)
 - Credenze → come è la realtà
 - Natura della relazione tra le parti (diverse aspettative)
 - Sopravvivenza
 - Conflitti irrealistici
- **Comportamenti** degli attori: azioni osservabili (dimensione oggettiva/osservabile)
- **Atteggiamenti:** percezioni, disposizioni degli attori (dimensione soggettiva)

Interpretazione della posta in gioco



Interpretazione della posta in gioco

- Gli attori possono avere una diversa interpretazione della posta in gioco/problema
- Chi riesce a definire il problema si assicura un vantaggio decisivo perché costringe l'altro a giocare sul proprio terreno (*chi definisce il problema nell'intervento sociale? È possibile un conflitto?*)
- Il modo con cui ciascun attore definisce la posta in gioco si basa su una cornice cognitiva = un principio di organizzazione generale dell'interazione conflittuale che condiziona i comportamenti, l'interpretazione e i significati che il soggetto attribuisce all'interazione (→ *schema interpretativo*)
- Un'interpretazione differenziata del conflitto consente di identificare differenti repertori di azione e apre alla gestione costruttiva del conflitto

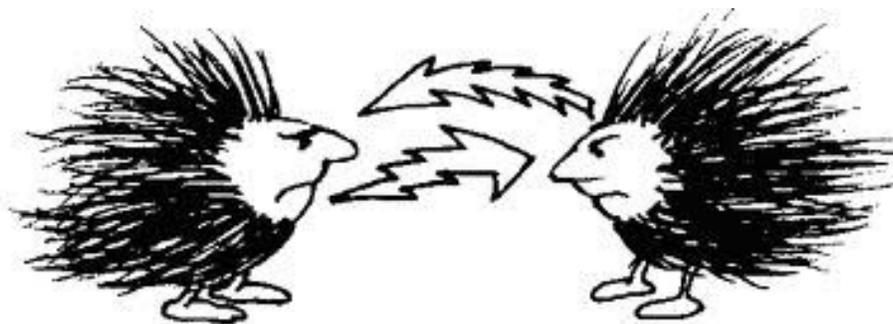
Schema interpretativo

- Quando si verifica la necessità di attribuire con rapidità un senso, capace di orientare l'azione in modo adeguato ai propri interessi, a un evento comunque percepito (e a quelli che l'hanno preceduto o che potrebbero seguire) gli individui utilizzano quadri o cornici (*frame*) di significato pre-strutturati, cioè delle interpretazioni standardizzate delle situazioni (attraverso un confronto con situazioni simili), traendoli da un repertorio memorizzato, individuale e sociale, apportandovi, talvolta, delle modifiche (L. Gallino, Dizionario di sociologia)

Orientamenti motivazionali

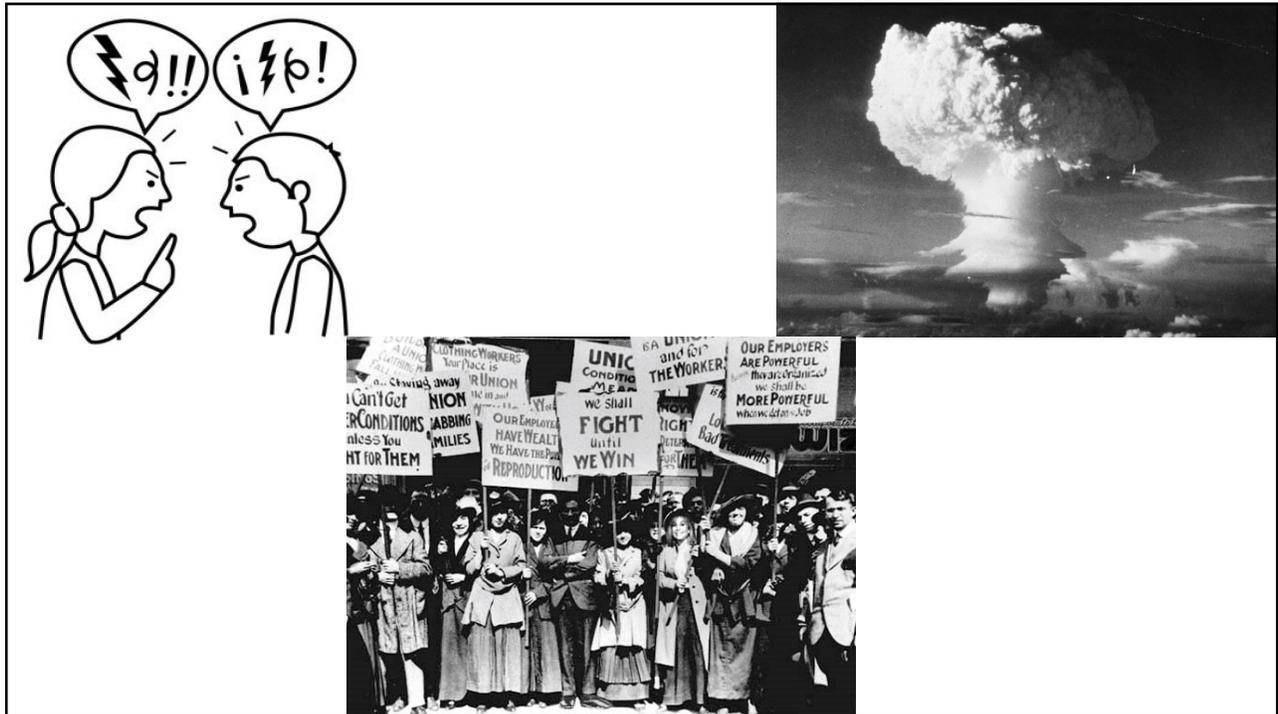
- Disposizione degli attori a seguire comportamenti cooperativi, competitivi o individualistici
- Motivazioni legate a caratteristiche individuali; massimizzazione dell'utile (razionalità)
- Bisogni umani fondamentali: la capacità di soddisfare da soli i bisogni umani fondamentali è alla base dell'**autonomia** → valenza emancipatoria → consente di riconoscere le condizioni dell'autonomia → importante nelle condizioni di oppressione
- **Bisogni:** sopravvivenza → bisogno di sicurezza e di benessere
- **Bisogni non materiali:** **identità**, senso di appartenenza, dignità, stima di sé, autonomia, autorealizzazione, **riconoscimento**

Conflitto



Definizione di conflitto

- Approcci orientati all'**azione** → elementi:
 - Attori
 - Obiettivi incompatibili
 - Azioni osservabili
- Approcci **strutturali** al conflitto pongono l'accento sulle caratteristiche del sistema sociale di cui fanno parte le persone o i gruppi coinvolti nel conflitto



Il conflitto è un bene o un male?

È un aspetto costitutivo della realtà o un elemento contingente?

Il conflitto...

- Eraclito: il conflitto è comune; il contrasto è giustizia
- Sofisti: non esiste una verità assoluta; la verità emerge attraverso sconfitte e trionfi argomentativi = vince chi riesce ad argomentare nel modo migliore, chi è più persuasivo.
- Machiavelli e Hobbes: l'uomo tende all'**individualismo**, alla competizione = il conflitto è una condizione naturale
- Anassimandro: il conflitto è un momento negativo, di ingiustizia
- Platone e Aristotele: contestano la posizione dei sofisti. La società è una realtà armonica e il conflitto rappresenta una malattia, uno squilibrio della condizione naturale (→ vedi anche S. Agostino e S. Tommaso e più tardi Rousseau).
- L'uomo è un animale sociale che tende all'**agire cooperativo**

Nell'età moderna...

- Hobbes: la decisione di sottomettersi a un potere (Stato) è un prodotto della ragione. L'ideale è il consenso totale. Di fatto si perviene a un consenso coercitivo: di fronte al potere dello stato, l'uomo accetta di ridurre la propria libertà. Lo stato è un soggetto dotato di autorevolezza che detiene il monopolio della violenza.
- Machiavelli: conflitto è una condizione inevitabile, positiva se governata dalle istituzioni. Il conflitto è il segno della libertà politica e suo elemento propulsore.
- Locke: funzione positiva della conflittualità. Lo Stato deve garantire i diritti individuali; la libertà non porta al conflitto generalizzato, ma è controllo del potere.

Hegel

- Conflitto diventa un principio metafisico che governa il pensiero e la realtà.
- Nessuna cosa può definirsi se non in una relazione dialettica con ciò che non è → **relazioni oppositive**: il negativo è tale perché si oppone al positivo → i due estremi non sono indipendenti → trovano una **sintesi superiore** nel concetto di polarità.
- Il pensiero dialettico permea il processo storico.
- Rapporto servo – padrone → identità del padrone è data proprio perché sta in una relazione di dominio con il servo e viceversa (*a questi aspetti viene ricondotta l'idea del riconoscimento*)
- **Relazione ternaria** (*tesi – antitesi – sintesi*)

Marx

- Storia: lotta di classe
- Parte dalla teoria di Hegel, ma la relazione ternaria diventa una contrapposizione bipolare → antagonismo tra classi dominanti e classi sfruttate
- Il superamento non avviene attraverso il passaggio a un ordine superiore, bensì mediante la rivoluzione → eliminazione di una classe da parte dell'altra
- ***Trasformazione della relazione conflittuale***

Simmel e Coser

- **Simmel**: uomini hanno due tendenze → associativa e dissociativa
- Il conflitto presenta entrambe le tendenze → svolge una funzione integrativa perché:
 - Presuppone un'interazione tra le parti piuttosto intensa
 - Rinforza il senso di identità
 - Rafforza il senso di noi (percezione dei confini del gruppo)
- Concorrenza economica, procedura giudiziaria: sono forme conflittuali regolate che presuppongono un riconoscimento reciproco tra le parti
- Conflitto non si contrappone all'ordine sociale → l'opposto dell'ordine sociale è l'isolamento, l'indifferenza → non ci potrebbe essere società se le persone non avessero nulla a che fare le une con le altre

Aspetti teorici: Simmel e Coser

- **Coser:** società caratterizzata da armonia e disarmonia → conflitto = forma di socializzazione
- L'assenza di conflitto non indica una stabilità (il conflitto potrebbe essere latente) → conflitto consente esplicitazione, chiarificazione → permette consolidamento di ruoli e istituzioni
- Il conflitto non è contrapposto all'ordine sociale, bensì ne rappresenta la base costitutiva
- Il conflitto è in grado di produrre una forma molto forte di ordine sociale in senso sia strutturale, sia comportamentale
- Una società senza conflitti è incapace di evolvere → mette a rischio la propria sopravvivenza
- Conflitto costituisce una forza propulsiva, favorisce l'innovazione
- Conflitto non è distruttivo perché tende a limitarsi → teoria pluralista (pluralità di appartenenze)

Aspetti teorici

- Weber: agire sociale → lotta (*Kampf*) = una relazione sociale si definisce lotta quando l'agire è orientato a imporre la propria volontà contro la resistenza della controparte
- Tre diversi ambiti di lotta per il potere: economico, ordinamento sociale (prestigio, status), politico
- Conflitto è elemento di dinamizzazione → permette di selezionare il partito più adatto, l'impresa più efficiente, ... → burocrazia: impedisce il conflitto e lo sviluppo delle forze sociali

Aspetti teorici - Dahrendorf

- Ogni società è in costante mutamento e ogni individuo contribuisce alla trasformazione della società
- Da Marx riprende la lotta di classe, da Weber il potere → la società si divide in dominanti e dominati → conflitto è la lotta per il dominio
- «Un conflitto si condensa sempre tra due parti. Una volta scoppiato tra le due parti, le altre devono mettersi in disparte come neutrali oppure unirsi all'una o all'altra parte» (→ *pervasività del conflitto*)
- Un conflitto aperto si caratterizza per
 - Diverso grado di intensità = radicamento e durata del conflitto
 - Diverso grado di violenza = distruzione fisica reale → inversamente proporzionale al livello di organizzazione, direttamente proporzionale al livello di deprivazione e alla rapidità del cambiamento
- Teoria del cambiamento sociale basata sul conflitto

Aspetti teorici – teoria dei sistemi

- Sistema vivente:
 - scambia informazioni ed energia con l'ambiente
 - è capace di costruirsi da solo
- Sistema si trasforma costantemente in relazioni a perturbazioni interne ed esterne → tende a mantenere la propria organizzazione complessiva (autopoiesi)
- Conflitto è una delle caratteristiche del sistema e sistema esso stesso
- In quanto caratteristica del sistema il conflitto può essere definito tale solo dalle parti in interazione tra loro → ogni sistema definisce la propria mappa delle relazioni conflittuali e le modalità di riconoscimento e gestione del conflitto

Aspetti teorici - Luhmann

- Concetto di contraddizione: solo quando viene unito ciò che diverge si forma una contraddizione e solo la contraddizione trasforma ciò che viene unito in un qualcosa di contraddittorio (Luhmann, Sistemi sociali, p.565).
- Conflitto: ogni volta che una comunicazione viene contraddetta o una contraddizione viene comunicata = la contraddizione si rende autonoma tramite la comunicazione e si stabilizza come sistema di reciproche aspettative di interazione tra avversari → conflitto rischia di autoperpetuarsi → conflitto segnala disfunzione del sistema
- Come si supera il conflitto?

Aspetti teorici: Maturana e Varela, Morin, Bauman

- La contraddizione rappresenta un legame tra elementi opposti e complementari (relazione dialogica)
- Per superare la contraddizione è necessario «uscire dal piano dell'opposizione e ... cambiare la natura della domanda passando a un contesto più ampio» (Maturana e Varela, *L'albero della conoscenza*, p.123)
- Integrazione sociale: costante oscillazione tra ordine e disordine, tra disorganizzazione e organizzazione (Morin, *Il paradigma perduto*, p.41)
- Ordine e disordine sono ambigui (Bauman, Morin): nel tentativo di classificare l'ordine porta in sé il disordine, quest'ultimo favorisce la creazione di un nuovo ordine, ma rimane disordine (con le sue potenzialità disgregatrici) → riorganizzazione permanente

Aspetti teorici: Maturana e Varela, Morin, Bauman

- La contraddizione rappresenta un legame tra elementi opposti e complementari (relazione dialogica)
- Per superare la contraddizione è necessario «uscire dal piano dell'opposizione e ... cambiare la natura della domanda passando a un contesto più ampio» (Maturana e Varela, *L'albero della conoscenza*, p.123)
- Integrazione sociale: costante oscillazione tra ordine e disordine, tra disorganizzazione e organizzazione (Morin, *Il paradigma perduto*, p.41)
- Ordine e disordine sono ambigui (Bauman, Morin): nel tentativo di classificare l'ordine porta in sé il disordine, quest'ultimo favorisce la creazione di un nuovo ordine, ma rimane disordine (con le sue potenzialità disgregatrici) → riorganizzazione permanente